

MOSTRA "BINNEKA TUNGAL IKA- UNITI NELLA DIVERSITA'"

Benvenuti alla mostra " Bhinneka Tunggal Ika", :
Viaggio virtuale nelle diversità dell'Indonesia. Questa mostra, promossa dalla Famiglia Carismatica Saveriana di Salerno, ha come scopo quello di esplorare il concetto di "unità nella diversità" attraverso un affascinante viaggio virtuale nell'Indonesia, un paese che incarna perfettamente questo principio. Vorremmo che ciò che proponiamo sia molto bello ed interessante da attirare l'attenzione dei giovani, nostri interlocutori di preferenza. Per questo oltre alle immagini e alle poche frasi che formano i venti pannelli affiancaremo eventi, giochi e dinamiche tali da coinvolgere più efficacemente i nostri interlocutori.

Il motto "Unità nella Diversità"

Il motto "Unità nella Diversità", è una ispirazione universale, risuona in molteplici contesti, assumendo sfumature profonde e significative. Sottolinea la necessità di una convivenza pacifica e produttiva di diverse idee e opinioni all'interno di una società.

Questo concetto, adottato, per esempio, ufficialmente dall'Unione Europea nel 2000, rappresenta il desiderio dei paesi membri di cooperare per raggiungere obiettivi comuni, pur mantenendo le proprie identità culturali, linguistiche e tradizionali

Esso, tuttavia, non si limita all'Unione Europea. È diffusa anche in vari contesti nazionali e internazionali, trovando espressione in tutti i continenti. Ad esempio, nel Sudafrica post-apartheid, dove riflette l'impegno a costruire una società inclusiva che celebra la sua ricca diversità. In Canada, dove sottolinea l'importanza di valorizzare la diversità culturale e linguistica come parte integrante dell'identità nazionale. E in Belgio, dove promuove il dialogo e la cooperazione tra comunità linguistiche e culturali diverse, contribuendo alla costruzione di un tessuto sociale coeso e inclusivo. In Australia dove la dichiarazione del governo "Australia multiculturale: unita, forte e prospera" si pone nelle stesse linee.

Inoltre, questo motto trova eco anche nelle religioni del mondo, dove promuove il rispetto reciproco e il dialogo interreligioso. Ad esempio, nel Cristianesimo, sottolinea l'unità nella fede in Gesù Cristo

nonostante le differenze confessionali. Nell'Islam, evidenzia l'unità della comunità musulmana nonostante le diverse tradizioni e pratiche culturali. Nell'Induismo, riflette l'unità sottostante a tutte le differenze, promuovendo l'idea di una realtà ultima che permea tutta l'esistenza e si manifesta in varie forme. L'esortazione alla tolleranza all'unità e alla libertà religiose fa parte dei principi anche di altre religioni come i bahá'í ed i Mormoni.

In definitiva, il concetto di "unità nella diversità" invita a valorizzare le differenze, promuovere il rispetto reciproco e costruire ponti di dialogo e comprensione tra persone di diverse fedi, tradizioni e culture. In un mondo sempre più interconnesso, questo messaggio diventa cruciale per la costruzione di una società pacifica, inclusiva e sostenibile.:

mettere in pratica questi principi nella vita quotidiana e nelle nostre relazioni con gli altri è un impegno costante che ci riguarda tutti. Infatti se "unità nella diversità" è un concetto universale, è proprio la mancata accettazione delle diversità che genera i conflitti all'interno di una nazione e tra gli Stati.

L'Indonesia come esempio di Unità nella Diversità

L'Indonesia è un paese con oltre 17.000 isole, abitato da oltre 300 gruppi etnici e linguistici. Nonostante questa immensa diversità, l'Indonesia è una nazione unita sotto un unico motto: "Bhinneka Tunggal Ika", che significa "Molti ma Uno". Questo motto riflette la profonda comprensione da parte degli indonesiani che la forza del loro paese risiede nella sua ricchezza culturale e nella sua capacità di valorizzare le differenze.

Nonostante il motto Bhinneka Tunggal Ika, l'Indonesia deve affrontare sfide legate alla gestione della sua diversità. Tensioni etniche e religiose possono sorgere, e il mantenimento dell'unità nazionale richiede un impegno costante al dialogo, al rispetto reciproco e alla promozione della giustizia sociale.

Tuttavia, il motto rimane un ideale potente per l'Indonesia. Esso rappresenta la volontà del paese di abbracciare la sua diversità e di costruire una nazione unita, giusta e prospera per tutti i suoi cittadini.

Il messaggio che la mostra si prefigge si esprime con più immediatezza con una metafora: quella di un

puzzle. Ogni vivente, ogni elemento della natura, è come una minuscola tessera. Alcune possono sembrare insignificanti. Qualcuno potrebbe pensare: “Sono brutto, sono inadeguato”. Ogni tessera si inserisce però perfettamente nell'insieme e quando il quadro è completo ciò che salta all'occhio è lo spazio vuoto di quella tessera che sembrava inadeguata, ma che è fondamentale nell'armonia del tutto.

Nella mostra l'Indonesia è il parametro di riferimento perchè nella grande varietà dei suoi aspetti esalta invece di minimizzare ogni singolo elemento.

Un ultimo approccio è dato dai **peribahasa**, i proverbi nei quali è racchiusa la saggezza antica dei popoli e che con veloci immagini si offrirebbero all'attenzione che speriamo di promuovere nei fruitori della mostra

Il Viaggio virtuale

La mostra offre ai visitatori un'esperienza immersiva che li condurrà attraverso l'Indonesia, permettendo loro di scoprire la sua cultura vibrante, le sue tradizioni uniche e la sua splendida natura.



Repubblica
 Democratica
 Presidenziale
 Capitale: Giacarta
 {Nusantara)
 Abitanti: 275 milioni
 (quarto Paese più
 popoloso del mondo)
 Lingua ufficiale:
 Bahasa Indonesia
 Superficie: 1.900.000
 km² {sei volte l'Italia
 Isole: 17.508
 Vulcani: 300 (120

L'Indonesia caratteri generali

Diverse sono, le lingue e le etnie di questo arcipelago, composto da non meno di duecento popoli che anche se politicamente sono uno solo, si presentano in una iridescenza di colori che ne giustificano il fascino. Miti, leggende, religioni diverse, natura rigogliosa, musica e arte sono una tavolozza di emozioni che dimostrano la vivacità culturale del popolo indonesiano

SAMA SEPERTI PADI, SEMAKIN TUNDUK SEMAKIN BERISI.

LA SPIGA PIENA SI CURVA. LA VUOTA RESTA DIRITTA.

Bhinneka tunggal ika

“ **Uniti nella diversità**”,
letteralmente “ **Molti, ma
uno**”



E' il motto usato per l' Indonesia, vero mosaico di terre e culture.

Diverse sono, infatti, le lingue e le etnie di questo arcipelago, composto da non meno di duecento popoli che anche se politicamente sono uno solo, si presentano in una iridescenza di colori che ne giustificano il fascino.

Miti, leggende, religioni diverse, natura rigogliosa, musica e arte sono una tavolozza di emozioni che dimostrano la vivacità culturale del popolo indonesiano

NOTIZIE UFFICIALI

Visualizzando le miriadi di tessere che compongono tale mosaico, vien fuori che: **17.508 isole** formano l'arcipelago dello Stato dell'Indonesia. Si sviluppa da est a ovest per un arco di quasi **5000 Km** (pari alla distanza che va da Mosca a Londra); si estende per una superficie di **1.900.000 Kmq** (pari a oltre 6 volte l'Italia), è abitata da **275.000.000** di persone. Dal

1945 è una **Repubblica democratica presidenziale** con capitale **Giakarta**, la lingua ufficiale è la **bahasa indonesia**.

Nell'arcipelago sono presenti oltre **300 vulcani** di cui **128** ancora **attivi**.



CURIOSITA'

Primo posto al mondo per biodiversità marina 75% di coralli, 1400 specie di pesci. **Secondo posto al mondo** per varietà e ricchezza biologica: 30000 specie di fiori, tra cui migliaia di orchidee (tra queste l'orchidea lunare che è il simbolo dell'Indonesia)

Il fiore più grande del mondo: la riflesia arnoldii (che misura un metro e mezzo di diametro per cinque chili di peso). **Il fiore più alto del mondo:** l'aro titano che può raggiungere i tre metri di altezza. /La riflesia e l'aro titano detengono il record di fiori più puzzolenti del mondo (sanno di cadavere in putrefazione, formaggio rancido, pesce marcio).



La lucertola più grande del mondo: il drago di Commodo che può raggiungere tre metri di lunghezza e cento chili di peso.

Grande varietà di mammiferi: tigri, elefanti, tapiri, rinoceronti, scimmie, gibboni... Grande varietà di uccelli: pappagalli, cacatua, uccelli del paradiso...

Grande varietà di insetti come le farfalle giganti dette le **regine di Bali**.





il Pancasila è il pensiero filosofico su cui si fonda la società.

Le cinque parti dello scudo sostenuto dal Garuda rappresentano:

la fede in Dio (stella},

la sovranità popolare (testa di toro},

l'unità nazionale (albero di

waringin}, l'umanità (catena},

la giustizia sociale (spiga di riso e cotone).

Garuda e Pancasila

Garuda è un uccello mitico è conosciuto come il re degli uccelli; agisce come messaggero tra gli uomini e gli dei, è nato con un grande odio verso il male e ha il compito di spazzare via il male dal mondo. Molto forte è il concetto di unità nazionale che si sovrappone e non sostituisce l'universo molto vario dell' Indonesia. Collante culturale è il Pancasila che disciplina e armonizza le varie esigenze sociali.

DI MANA BUMI DIPIJAK, DI SITU LANGIT DIJUNJUNG!

DOVE CALPESTI LA TERRA LÀ C'È L'ARIA CHE RESPIRI

Questo per sottolineare il profondo rispetto per ogni regione, per ogni cultura e per ogni persona

CULTURA

L'Indonesia ospita sul suo territorio un variegato universo di società e di culture. Tuttavia, favoriti dalla promozione della bahasa

indonesia, come lingua nazionale, i

legami interni sono diventati sempre più

forti e il concetto di identità nazionale si è

sovrapposto piuttosto che soppiantare le culture regionali preesistenti. Collante culturale è il

Pancasila che disciplina e armonizza le varie

esigenze sociali. **Lambang Negara Indonesia** o

Garuda Pancasila è il simbolo araldico ufficiale

dell'Indonesia. Raffigura la divinità Garuda che

sostiene uno scudo diviso in cinque parti: tante

quanti sono i principi fondamentali dell'ideologia

politica del Paese Garuda è un uccello mitico

menzionato sia nel buddismo che nell'induismo,

ha l'aspetto di un'aquila con il corpo e gli arti di

un uomo.

Garuda, nell'induismo, è conosciuto come il re

degli uccelli; agisce come messaggero tra gli

uomini e gli dei, è nato con un grande odio verso

il male e ha il compito di spazzare via il male

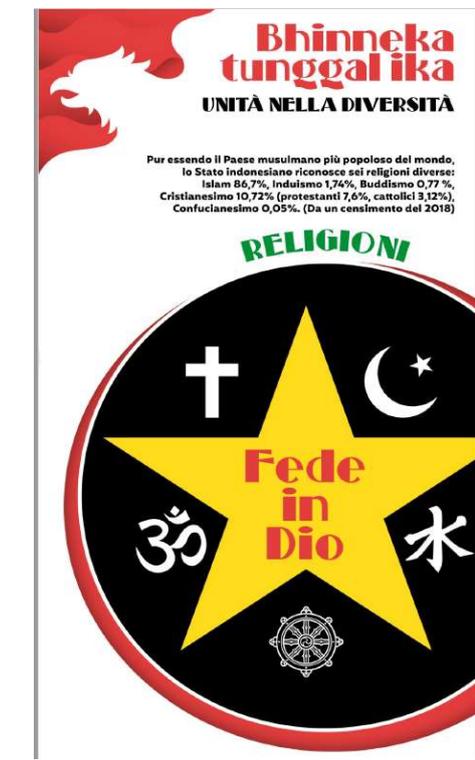
dall'universo. Il colore dorato dello stemma



rappresenta la grandezza della nazione.

Nelle penne del Garuda è rappresentata la data più importante nella storia dell'Indonesia: 17 agosto '45 (17 penne delle ali, 8 della coda, 45 piume del collo) Nello scudo sono rappresentati i cinque principi che ispirano la Repubblica

- 1- stella centrale che rappresenta la fede in Dio testa di toro in fondo rosso che rappresenta la sovranità popolare
- 2- albero di waringin (il baniano) che rappresenta l'unità nazionale
- 3- catena che rappresenta l'umanità
- 4- spiga di riso e cotone che rappresentano la giustizia sociale.



Pur essendo il Paese musulmano più popoloso del mondo, lo Stato indonesiano riconosce sei religioni diverse:

Islam 86,7%, Induismo 1,74%, Buddismo 0,77 o/o ,
Cristianesimo 10,72o/o {protestanti 7,6%, cattolici 3,12%),
Confucianesimo 0,05%.
{Da un censimento del 2018)

Religioni

Perché Dio non sia motivo di divisione, ma fondamento di unità, occorre onestamente riconoscere che per ognuno la propria religione sia importante come lo è la nostra per noi. La risposta più adeguata davanti alla sfida della complessità è il dialogo che richiede capacità di ascolto e di imparare, dove le diversità più che dispersione sono considerate ricchezze.

TAAT KEPADA TUHAN, HORMAT PADA SESAMA.

CREDERE IN DIO È RISPETTARE IL PROSSIMO

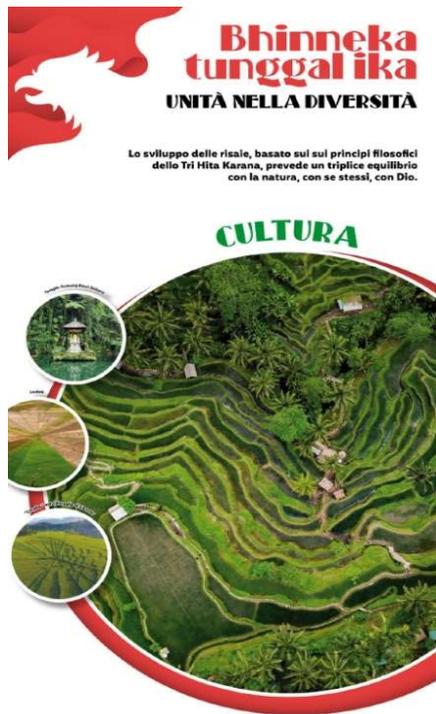
Questo per dire che la religione ci spinge oltre le apparenze ad indagare la bellezza della vita.

RELIGIONI

Pur essendo il Paese musulmano più popoloso del mondo, l'Indonesia si afferma come nazione multi religiosa dove le differenze più che accettate, sono affermate, dove le diverse identità religiose non sono solo un fatto della vita, ma rappresentano un bene per la società.

Perché Dio non sia motivo di divisione, ma fondamento di unità, occorre onestamente riconoscere che per ognuno la propria religione sia importante come lo è la nostra per noi. La risposta più adeguata davanti alla sfida della complessità è il dialogo che richiede capacità di ascolto e di imparare, dove le diversità più che dispersione sono considerate ricchezze.

Pur se ufficialmente lo Stato riconosca ben sei religioni diverse, ogni cittadino, sulla propria carta di identità può lasciare in bianco lo spazio che riguarda la religione (22 maggio 2015), ma è penalmente perseguibile la bestemmia: un articolo del codice penale indonesiano proibisce dall'esprimere deliberatamente e in pubblico sentimenti di ostilità, odio o disprezzo contro le religioni con lo scopo di impedire ad altri di aderire ad esse.



Lo sviluppo delle risaie, basato sui suoi principi filosofici dello Tri Hita Karana, prevede un triplice equilibrio con la natura, con se stessi, con Dio.

L'unità nazionale è evidente nell'importanza dei legami sociali, della famiglia e del villaggio. Un meraviglioso esempio di tale armonia è rappresentato dalle risaie **Subak** a Bali. Le risaie, patrimonio UNESCO, si sviluppano su terrazze piane e collinari collegate da un sistema di canali e gallerie. Il principio di riferimento è rappresentato dalla **TRI HITA KARANA** che prevede un fondamentale triplice equilibrio con la natura, con se stessi, con Dio. Componenti del Subak, infatti, sono: le foreste, che garantiscono l'approvvigionamento idrico, i villaggi, fondamentali ambiti di aggregazione, i templi, se ne contano circa ventimila.

JIKA NAIK DARI POHON TIDAK BISA TURUN LEWAT DAUN.

SE SALI DAL TRONCO NON PUOI SCENDERE DAI RAMI.

Questo è uno tra i numerosi esempi di trasmissione dei saperi ed è un invito al discernimento, alla consapevolezza delle proprie azioni.

L'unità nazionale e regionale è evidente nell'importanza dei legami sociali della famiglia e del villaggio.. E' un aspetto evidente non solo nelle aree rurali, ma anche nelle città: i bambini passano da una ad un'altra abitazione perchè tutti si conoscono. Il senso di comunità può nascere anche nei **kos** (appartamenti con bagni in comune dove gli inquilini si riuniscono per socializzare e mangiare insieme).

Un meraviglioso esempio di tale armonia è rappresentato dalle **risaie Subak** a Bali. Le risaie, patrimonio UNESCO, si sviluppano su terrazze piane e montane collegate da un sistema di canali e gallerie. Il principio di riferimento è rappresentato dalla **TRI HITA KARANA** che prevede un fondamentale triplice equilibrio:

- _ con la natura
- _ con se stessi
- _ con Dio.

Componenti del Subak, infatti, sono:

- _ le foreste (che garantiscono l'approvvigionamento

idrico)

_ i villaggi (fondamentali ambiti di aggregazione)

_ i templi (se ne contano circa ventimila).



Immerso tra le risaie nella valle fluviale di Tampaksiring, il Tempio di Gunung Kawi è un meraviglioso gioiello di archeologia scolpito nella roccia dedicato al dio dell'acqua Dewi Danu a cavallo del fiume sacro Pakerisan. Un antico complesso funerario composto da dieci antichi santuari (*candi*) intagliati nelle nicchie di una parete rocciosa



Panorama dei campi di riso di ragnatela famosi nel villaggio di Lodok Cara vicino a Ruteng sull'isola di Flores, Nusa Tenggara orientale, Indonesia



Le caratteristiche risaie a forma di ragnatela chiamate "*Lingko*" sono un'eredità della tradizionale cultura Manggarai che risale a migliaia di anni fa. *Lingko* era un modo per assegnare le terre di proprietà del villaggio tra singoli gruppi familiari o clan. In sostanza, più grande è una famiglia, più pezzi di torta *lingko* "*moso*" dovevano coltivare. Anche così, *i moso* non erano concepiti come proprietà privata. Tradizionalmente, il *linkgo* veniva coltivato a rotazione. Dopo due o tre anni, *i lingko* furono lasciati a maggese e i membri della comunità passarono a un nuovo *lingko*.

Ogni elemento della gestione *del lingko* – stabilire un nuovo *lingko*, rotazione, assegnazione *di moso*, semina e raccolta – è stato determinato da un arbitro chiamato "*tua batu*" e portato avanti secondo l'adat tradizionale. Occasioni importanti come la semina, il raccolto o la creazione di un nuovo *lingko* erano contrassegnate da rituali e cerimonie svolte presso il "*lodok*", il centro del *lingko*. Anche il momento della semina era dettato dall'osservazione celeste

UN PAESE
UNA NAZIONE
UNA LINGUA
INDONESIA



In una varietà di oltre 400 gruppi etnici, 742 lingue e diversi alfabeti, il 28 ottobre 1928, per consolidare l'identità nazionale, nasce il Bahasa Indonesia.

Lingua

La bahasa indonesia è divenuta ufficiale nel 1945, data dell'indipendenza dal colonialismo olandese, si afferma tramite programmi educativi e il proliferare di produzioni letterarie. AIR TENANG JANGAN

AIR TENANG JANGAN DIKIRA TANPA BUAYA.

ACQUA CALMA NON VUOL DIRE CHE NON CI SIANO COCCODRILLI.

Il senso del proverbio è non occorre agitarsi per affermare le proprie ragioni: il silenzio alcune volte è più efficace.

LINGUA

Bahasa indonesia (letteralmente: lingua dell'Indonesia)

La bahasa indonesia è una lingua molto moderna che diventa ufficiale nel 1945, data dell'indipendenza dell'Indonesia dall'Olanda.

Le etnie presenti in Indonesia sono centinaia e proprio per nutrire il processo di rafforzamento dell'identità nazionale nel rispetto delle minoranze, non venne proposto il giavanese come lingua della neonata Indonesia, ma la più equa bahasa indonesia derivata dall'antica lingua che da secoli veniva utilizzata come lingua franca di comunicazione tra i diversi popoli dell'arcipelago.

Un luogo vasto come l'arcipelago indonesiano, rappresenta un caleidoscopio di ambienti, popolazioni, tradizioni differenti, nonostante ciò, con il passare del tempo, è emersa una forte identità nazionale affermata da programmi educativi e dalla promozione della bahasa indonesia come lingua nazionale. Da qui il proliferare di una vasta letteratura, di favole e leggende per lo più legate alla filosofia

animistica e al mondo dell'Induismo.

Indonesia Raya è l'inno nazionale della Repubblica d'Indonesia, composto da Wage Rudolf Supratman e presentato il 28 ottobre 1928 al Secondo Congresso della Gioventù indonesiana a Batavia. Il brano segnò la nascita del movimento nazionalista nell'arcipelago, con l'obiettivo di unificare le varie isole parte delle Indie orientali olandesi in un unico paese." Indonesia, mia terra nativa,/la mia patria ecco dove mi trovo, quindi la guida della terra materna/Indonesia, mia nazionalità, mia nazione e mia patria/Proclamiamo insieme: "Indonesia unita!"

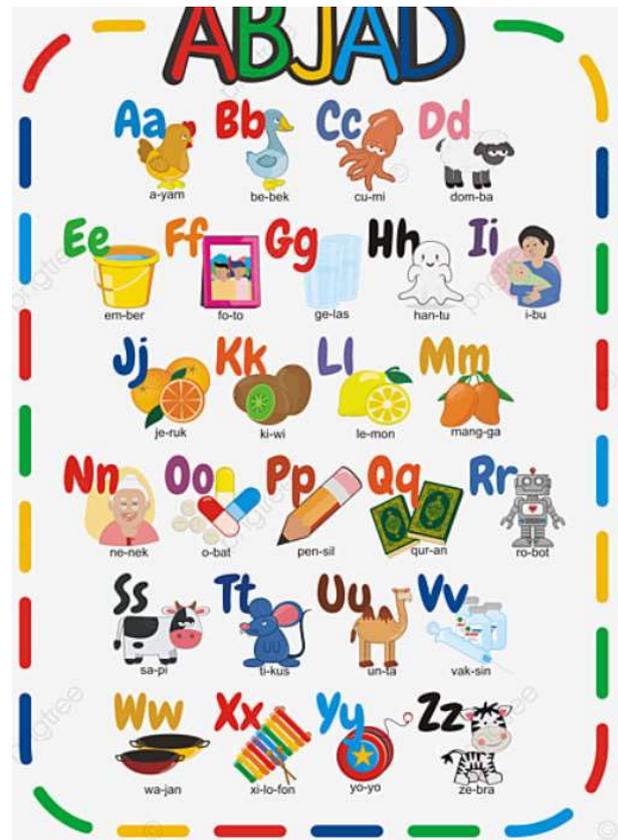


L'**indonesiano** (in indonesiano: *bahasa Indonesia* /ba'hasa indone'sia/) è la lingua ufficiale dell'Indonesia, una varietà standard della lingua malese, sebbene sia la lingua madre solo di una piccola porzione della popolazione indonesiana,

rappresentando così per i più una seconda lingua. È, in un certo senso, una lingua molto moderna: divenuta ufficiale nel 1945, è in costante evoluzione e molto aperta a prestiti da altre lingue.

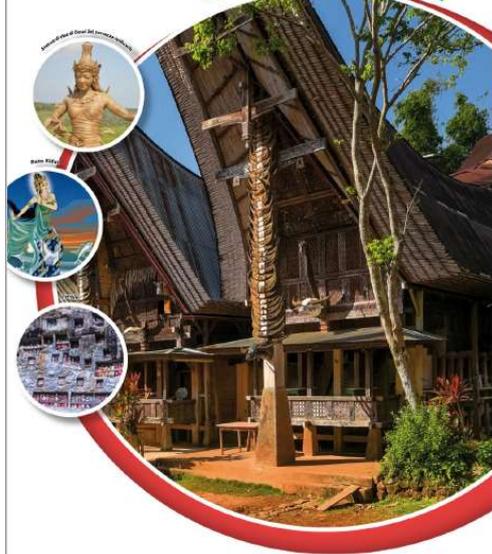
L'indonesiano è inintelligibile con molte altre lingue austronesiane (e.g. Filipino/lingua filippina standard, Malagasy/lingua del Madagascar, Māori/lingua dei nativi neozelandesi, figiano/lingua delle isole Fiji accanto all'hindi, samoano, hawaiano, tahitiano...), ma le radici delle parole sono molto simili. Molti indonesiani, oltre al bahasa Indonesia, sanno parlare una lingua indigena, come il javanese (molto diffusa), il sundanese e il balinese. Oggi l'indonesiano si scrive con l'alfabeto latino portato dai colonizzatori olandesi e si affianca al Jawi, cioè l'alfabeto arabo con delle modifiche per rappresentare tutti i suoni non arabi. In passato era utilizzato il Rencong, un sillabario in cui ogni segno corrisponde a una sillaba (come il katakana e

hiragana giapponesi) nato nell'arcipelago malese e a sud Sumatra, un'isola in Indonesia.



La spiritualità impregna il quotidiano della società indonesiana coinvolgendone tutti i momenti e le dimensioni.

SPIRITUALITÀ



La spiritualità impregna il quotidiano della società indonesiana coinvolgendone tutti i momenti e le dimensioni.

Spiritualità

Il mondo della spiritualità impregna il quotidiano della società indonesiana coinvolgendone tutti i momenti e le dimensioni. Per ogni indonesiano la cura del corpo è inscindibile da quella dell'anima e della mente. Sono molte le pratiche come preghiere, yoga, meditazione che connettono la mente, la natura e Dio nella tensione al raggiungimento del totale equilibrio.. Gli antenati sono onnipresenti spiriti protettori, ma numerose altre presenze sono evocate per essere ingraziate o rabbonite con cerimonie e rituali che nel tempo sono diventati importanti attrazioni turistiche.

UMPAMA SEBUAH TELUR: HIDUP MATI JIKA DIPECAHKAN DARI LUAR, HIDUP DIMULAI JIKA PECAH DARI DALAM.

LA VITA MUORE SE L'UOVO È ROTTO DA FUORI, LA VITA NASCE SE ROTTO DA DENTRO.

Questo perchè ogni significativo cambiamento nasce da uno sforzo dal di dentro.

SPIRITUALITA'

Il mondo della spiritualità impregna il quotidiano della società indonesiana coinvolgendone tutti i momenti e le dimensioni. Per ogni indonesiano la cura del corpo è inscindibile da quella dell'anima e della mente: una filosofia ben radicata in ogni momento della giornata, attraverso preghiere e rituali in stretto contatto con la madre terra e la natura. Tante sono, inoltre, le pratiche come joga e meditazione che purificano e connettono le tre pratiche (cura del corpo, della mente, dell'anima) fino al raggiungimento del totale equilibrio.

Gli antenati sono onnipresenti spiriti protettori; ma numerose altre presenze sono evocate per essere ingraziate o rabbonite con cerimonie e rituali che sono diventati nel tempo anche importanti attrazioni turistiche.

Alcuni esempi: a Bali si invoca **Dewj Srj** per ottenere la fertilità dei campi e abbondanti raccolte di riso, a Giava si prega **Ratu Kidul** legata all'acqua e alla navigazione.

Desta **curiosità** la cultura dei **Toraja** che pur nella sua specificità, vive l'unità sancita dal motto

“binneka tunggal ika” La tipica abitazione, posta su pali, è detta tonkonan che significa “sedersi” enfatizzando il fatto che la casa non è semplicemente un riparo, ma anche un luogo in cui la famiglia può riunirsi sia fisicamente che spiritualmente tra le varie generazioni.

Secondo i Toraja, l'universo si suddivide in un mondo sotterraneo o dei morti, nel mondo superiore o paradiso e nel mondo terrestre abitato dagli uomini. La morte è vista come un processo graduale, la persona è definita “addormentata” e muore ufficialmente quando vien fatto il funerale. Il funerale può avvenire dopo mesi o anni dalla morte dato che la famiglia deve mettere a disposizione una notevole somma di denaro per i rituali. I riti funebri hanno un ruolo fondamentale per garantire l'armonia fra i tre mondi poichè consentono all'anima del defunto di raggiungere la Puya o mondo superiore. Le anime sfortunate, che non riescono a raggiungere la Puya perchè la famiglia non è riuscita a pagare il funerale, si trasformeranno in spiriti malvagi che minacciano i vivi.

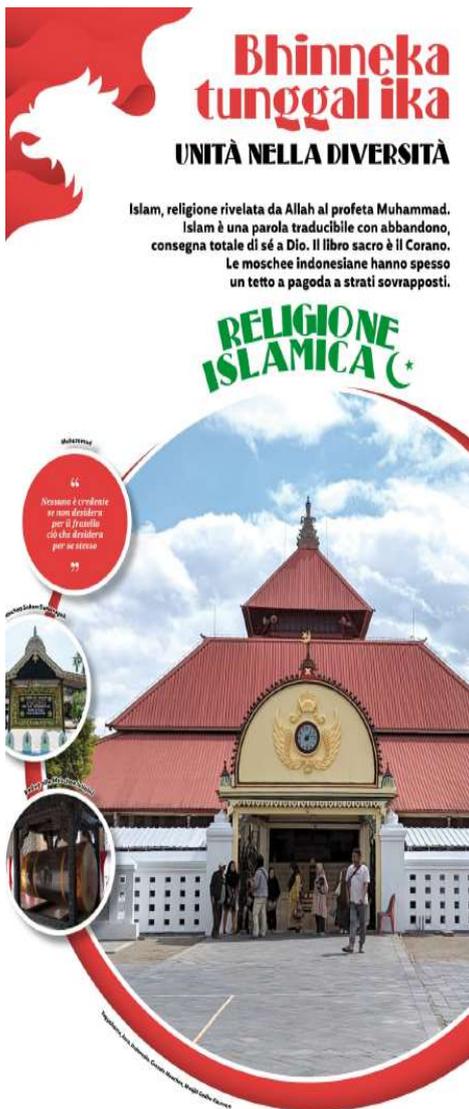


Islam, religione rivelata da Allah al profeta Muhammad.

Islam è una parola traducibile con abbandono, consegna totale di sé a Dio. Il libro sacro è il Corano.

Le moschee indonesiane hanno spesso un tetto a pagoda a strati sovrapposti .

“Nessuno è credente se non desidera per il fratello ciò che desidera per se stesso”



Religione Islamica

L'Indonesia è il paese con popolazione maggiore al mondo di persone di fede islamica. Islam è una parola traducibile con abbandono, consegna totale di sé a Dio". Queste rivelazioni sono contenute nel Corano che è il libro sacro e sono state concesse da Allah al profeta Muhammad tramite l'arcangelo Gabriele

ISLAM (simbolo luna crescente e stella)

L'Indonesia è il paese musulmano più grande al mondo. Islam è una parola traducibile con “sottomissione, abbandono, consegna totale di sé a Dio”. Per i suoi devoti, l'Islam è l'insieme delle rivelazioni fatte all'umanità da Allah fin dall'epoca di Adamo, che è il primo profeta. Queste rivelazioni sono contenute nel Corano che è il libro sacro e sono state concesse da Allah al profeta Maometto tramite l'arcangelo Gabriele.



Luoghi

significativi

moschea

Sultan

Suriansya

Le moschee indonesiane non hanno sempre l'aspetto di quelle tradizionali , con gli alti minareti, ma hanno spesso un tetto a pagoda a strati sovrapposti. Per chiamare alla preghiera c'è spesso il *bedung* un tamburo fatto di legno e pelle di mucca.



Nel cristianesimo Gesù Cristo, è l'incarnazione dell'amore di Dio Padre per la salvezza dell'umanità. La Chiesa, guidata dallo Spirito Santo, è segno di unità.

“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici”

Religione Cristiana

Il cristianesimo è una religione monoteista fondata sulla rivelazione, contenuta nei vangeli, di Gesù di Nazareth, inteso come figlio di Dio, quindi Dio egli stesso, incarnato, morto e risorto per la salvezza dell'umanità, ovvero il Messia promesso, il Cristo. I cristiani rappresentano 10,72% della popolazione (protestanti 7,6%, cattolici 3,12%),

CRISTIANESIMO (simbolo croce)

·
Riportiamo una conversazione intercorsa tra un Padre missionario Saveriano e una ragazza indonesiana che chiedeva di essere battezzata alla fede cristiana

Padre_ Hai deciso di diventare cristiana?

Ragazza_ Si

Padre_ Il tuo Paese è ricco di culture, tradizioni, religioni, antiche filosofie... Conosci le altre fedi?

Ragazza_ Sono innamorata del mio Paese, delle sue culture, tradizioni, religioni, antiche filosofie

Padre_ Allora? Quali valutazioni hai fatto?

Ragazza_ Ogni cultura, religione, filosofia che ho valutato insegnano a conoscersi per migliorarsi, nel rispetto sempre maggiore di se stessi, nella responsabilità verso le altre persone e verso l'ambiente. Insegnano, anche attraverso vite successive, ad elevarsi in alto verso Dio; sono religioni **ascendenti**. Il Cristianesimo invece mi fa sentire che è Dio ad abbassarsi al mio livello, mi prende per mano e mi guida attraverso le

difficoltà della mia vita; è una religione **discendente.**

Luoghi significativi

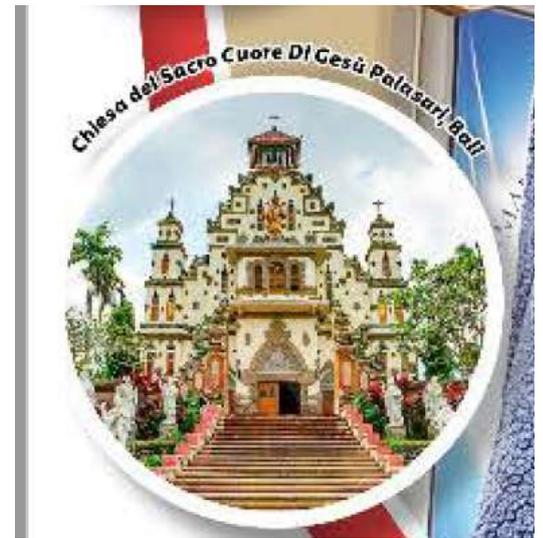
Chiesa di s. Francesco Saverio ad Ambon Museo Bunda Segala Suku, a Jakarta
Maria, Bunda Segala Suku” (Madre di tutte le etnie) La devozione alla Madonna dei cattolici indonesiani trova espressione anche in un museo a Jakarta dedicato a “Maria, Bunda Segala Suku” (Madre di tutte le etnie), dove sono esposte le immagini sacre della Vergine dal “volto indonesiano”. E' una testimonianza che ha un doppio significato: che il popolo indonesiano si esprime con modi originali propri di antichissima radice e che il Cristianesimo vuole incarnarsi nella cultura di ogni popolo. Maria, Bunda Segala Suku è un **emblema dell'unità nazionale**. Sul petto della Vergine campeggia infatti il Garuda Pancasila (simbolo araldico dell'Indonesia), mentre il capo è ornato di un velo bianco e rosso (colori della bandiera indonesiana) e sulla corona è raffigurata una mappa del Paese.

Santuario mariano di Sendang Sono a Giava

Si tratta del più importante e popolare santuario mariano di tutta l'Indonesia è un luogo di culto e contemplazione alla ricerca della pace interiore per persone di fede cristiana o anche islamica.

Potrebbe essere strano trovare all'improvviso una chiesa così monumentale ma per Bali non lo è. Questa piccola isola è un esempio-simbolo di interculturazione e convivenza pacifica tra le religioni, influenzate dalle diverse culture, visibili nell'architettura.

Il primo missionario cattolico arrivò a Bali nel 1936 e un certo numero di persone, in un villaggio vicino a Denpasar si convertì al cattolicesimo. Nel 1940, un prete missionario, padre Simon Buis, chiese



all'amministrazione olandese il permesso di costruire la propria congregazione. Poiché non fu possibile costruire una chiesa vicino alla capitale, i funzionari gli diedero un terreno nella foresta di Pangkung a Jembrana. Nel 1940 si trasferì nel villaggio che ora si chiama Palasari, il nome deriva dagli alberi di noce moscata (clove) che circondano il villaggio ("pala" significa noce moscata e "sari" essenza). Progettata da padre Ignatius A.M. de Vriese, la chiesa fu costruita tra il 1953 e il 1958, con una miscela di architettura tradizionale gotica e balinese

La chiesa di Gilimanuk ha le sembianze di un castello, ma ogni giorno santo raccoglie le decine di fedeli dell'area





Brahman, l'unico Dio, si manifesta nei kalpa: le fasi in cui gli esseri nascono, si evolvono e muoiono .
Caratteristica dell'Induismo è lo spirito di tolleranza.

“ogni essere vivente è sacro e deve essere trattato con gentilezza e compassione”

Religione Induista

Brahman, l'unico Dio, si manifesta nei kalpa cioè le fasi temporali in cui gli esseri nascono, si evolvono e muoiono. Ogni fase è presieduta da una divinità: Brahma per la creazione, Vishnu per il mantenimento dell'equilibrio, Shiva per la distruzione. Caratteristica dell'induismo è lo spirito di tolleranza

INDUISMO (simbolo OM)

Tra i principi fondamentali dell'induismo vi è lo spirito di tolleranza e l'impegno nell'apprezzare il punto di vista di chi pratica una religione diversa. L'Induismo non è una religione politeista, né monoteista, ma piuttosto **monista**. Brahman, l'unità cosmica, si realizza in una moltitudine di esseri umani ed eteri: si stima che il Pantheon induista sia affollato da circa 33 milioni di divinità.

Brahman si manifesta attraverso i **kalpa** cioè le fasi temporali in cui gli esseri nascono, si evolvono e muoiono. Tre fasi: nascita, vita, morte. Ogni fase è presieduta da una divinità: Brahma per la creazione, Vishnu per il mantenimento dell'equilibrio, Shiva per la distruzione.

Luoghi significativi

PRAMBANAN

Tra i luoghi più visitati dell'Indonesia è il tempio di Prambanan, un imponente complesso di santuari che si estende per chilometri e che è dedicato alle supreme divinità indù.

(Nel 1991 è stato dichiarato dall' UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità per l'unicità architettonica, la meraviglia culturale e la ricchezza di dettagli che raccontano il fasto degli antichi regni giavanesi e la loro devozione all'induismo.



Originariamente il Prambanan era composto da 240 templi. In seguito si scoprì che molti di questi, più che templi dedicati a divinità, erano mausolei di antichi re; non si hanno tuttavia certezze perché a metà del 1600 un devastante terremoto danneggiò parte delle strutture. Una accurata ricostruzione, ha garantito la conservazione dei templi principali . Primi fra tutti quelli dedicati alla **TRIMURTI** ovvero Brahma il creatore, Vishnu il custode e Shiva il distruttore.)



**Bhinneka
tunggal ika**
UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

Il buddismo è una via di liberazione
dalla sofferenza, che conduce al Nirvana.

**RELIGIONE
BUDDISTA**



il buddismo è una via di liberazione dalla sofferenza, che conduce al Nirvana.

“L’odio non si spegne con l’odio ma con l’amore: questa è la legge eterna”

Religione Buddista

“Io insegno solo due cose: la natura della sofferenza e la cessazione della sofferenza”. Questo pensiero, attribuito al Buddha, riassume la filosofia di questa religione che si basa sull'utilizzo dell'esperienza diretta per comprendere il motivo per cui si è infelici e insoddisfatti: il buddismo è una via di liberazione dalla sofferenza che conduce al Nirvana

BUDDISMO (simbolo la ruota del dharma)

“Io insegno solo due cose: la natura della sofferenza e la cessazione della sofferenza”.

Questo pensiero, attribuito al Buddha, riassume la filosofia di questa religione che si basa sull'utilizzo dell'esperienza diretta per comprendere il motivo per cui si è infelici e insoddisfatti.

**Luoghi
significativi**

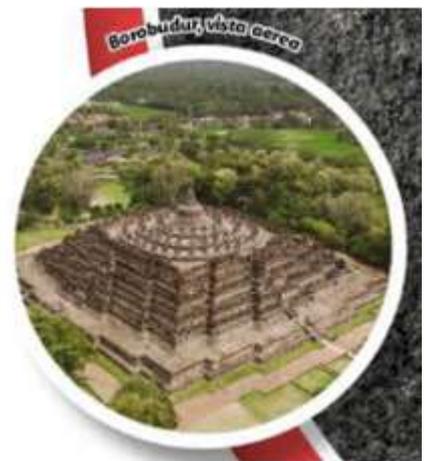
BOROBUDUR

Patrimonio mondiale dell'UNESCO, è il santuario centrale del Buddismo nell'isola di Giava.

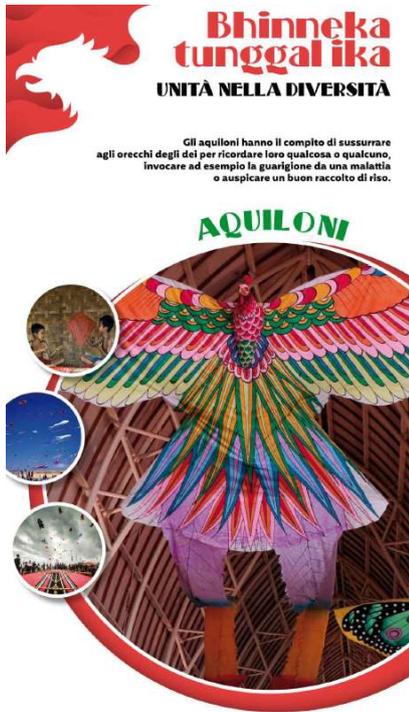
Più che un tempio è uno **stupa** (la cui funzione principale è quella di conservare reliquie). Sorge su una collina rivestita da un manto di

pietra lavorata, coperta di statue e percorsa da gallerie. Sei chilometri di bassorilievi, in duemila riquadri, coprono le gallerie interne del Borobodur

Il tempio di Borobodur fornisce un compendio dell'intera dottrina buddhista: mostrano scene



della vita del Buddha e la beatitudine di coloro che hanno raggiunto la suprema saggezza e che impegnano ciascuno a intraprendere un percorso per migliorarsi e farsi promotore di miglioramento per gli altri. Oltre al significato religioso (l'unico che valesse per i fondatori), per noi moderni ha un grande valore artistico e interesse storico per le indicazioni sulla vita giavanese del sec. VIII.



Gli aquiloni hanno il compito di sussurrare agli orecchi degli dei per ricordare loro qualcosa o qualcuno, invocare ad esempio la guarigione da una malattia o auspicare un buon raccolto di riso.

Aquiloni

Gli indonesiani adorano gli aquiloni, a Bali, da fine giugno a settembre, si svolgono eventi che prevedono anche una affluenza numerosa di turisti . Centinaia di manovratori affidano al vento i propri aquiloni da quelli più tradizionali a quelli più moderni e performanti.

L'evento deriva dalla tradizione balinese di innalzare gli aquiloni in cielo per ringraziare gli dei per il raccolto di riso o per supplicare la guarigione di una persona cara

TERBANGLAH TINGGI KE ANGKASA RAYA NAMUN INGATLAH BAWA ENKAU BERASAL DARI BAWAH (VOLA IN ALTO NEL CIELO MA RICORDA CHE VIENI DAL BASSO)

E' una metafora per dire: "Coltiva i tuoi sogni, ma nel pieno del successo non scordare le tue radici.

GLI AQUILONI

Gli indonesiani adorano gli aquiloni, ma come in tutte le cose in Indonesia, anche negli aquiloni si cela un aspetto spirituale.

A Bali ogni anno, nella regione di Sarun, si svolge **il festival degli aquiloni** (in bahasa Indonesia **ayang-layang**), Nelle brezze costanti si alzano in volo aquiloni colorati portano in volo la sfida e il desiderio di libertà legati assieme. Nato come evento a carattere rurale, per ringraziare gli dei per l'abbondante raccolto, il festival è diventato un evento di alta competizione: un vero e proprio sport nazionale. Nel mese di luglio, quando inizia a soffiare il vento, si librano nel cielo aquiloni di ogni forma, dimensione e colore. Ma la celebrazione stagionale si è trasformata nel tempo in evento sportivo che attira migliaia di turisti. Ogni aquilone viene costruito dalla collettività che raduna per l'occasione giovani talentuosi e capaci, guidati per diverse settimane attraverso la supervisione dei più anziani e degli artigiani di bambù. I tessuti poi, tassativamente leggeri di peso, vengono selezionati in base allo schema e al colore concordato, e fissati secondo modalità

piuttosto complesse e ingegnose. Per molti balinesi gli aquiloni conservano un forte significato religioso: hanno il compito di sussurrare agli orecchi degli dei e ricordare loro qualcosa o qualcuno che gli sta a cuore come la guarigione da una malattia o auspicare un buon raccolto di riso.



I mandala rappresentano il processo mediante il quale il cosmo si è formato a partire dal suo centro in un andamento ciclico: nascita, distruzione, rinascita.

Mandala

Il mandala, come rappresentazione simbolica del cosmo, è un'antica forma artistica che nel tempo è tornata più volte alla ribalta in forme, materiali e tecniche diverse. Rappresenta il processo mediante il quale il cosmo si è formato a partire dal suo centro in un andamento ciclico: nascita, distruzione, rinascita. Nell'Induismo e nel Buddismo si pensa che procedendo verso il centro del mandala si è guidati al processo cosmico dell'universo: dalla sofferenza alla felicità. Una tecnica di rilassamento molto usata e consigliata anche dallo psicologo Carl Jung come forma di terapia, consiste nel colorare un mandala già disegnato su un foglio bianco.

SEMUA YANG TIDAK MEREGENERASI, DEGENERASI???
LA VITA È UN CONTINUO DIVENIRE :OGNI TRAGUARDO DIVENTA UN NUOVO PUNTO DI PARTENZA.

Mandala

Fortemente rappresentato nei mandala è il principio base della filosofia indonesiana: “unità nella diversità”. Il mandala come rappresentazione simbolica del cosmo, è una antica forma artistica che nel tempo e più volte è tornata alla ribalta in forme, materiali e tecniche diverse. Rappresenta il processo mediante il quale il cosmo si è formato a partire dal suo centro, in un andamento ciclico: nascita, distruzione, rinascita. Troviamo il mandala nella struttura monumentale del tempio di Borubodur o realizzato con intrecci di fili su un telaio, o con polveri di vari colori sul suolo o dipinto su stoffa, o affrescato sulle pareti di un tempio o realizzato in settimane o mesi di lavoro da monaci buddisti con uso di sabbia colorata, che viene depositata con grande precisione con l'utilizzo di piccoli imbuti (la cosa stupefacente è che dopo un certo periodo dal termine del lavoro, l'intera opera viene distrutta ad indicare che la vita termina e poi rinasce). ***Nell'induismo e nel buddhismo*** si pensa che andando verso il centro del mandala, si è guidati dal processo cosmico che porta alla trasformazione dell'universo: dalla sofferenza alla felicità: realizza la funzione di aiutare l'essere umano e riunire intorno a un asse ciò che disperso.



Nella ricchezza di tradizioni ed eventi culturali, va in scena la perenne lotta tra il bene e il male, in un vortice di colori, musiche e danze

Eventi e feste

La ricchezza e la varietà di eventi in Indonesia si presenta come una fusione unica di culture e tradizioni diverse, ma che in un vortice di colori, musiche e danze mettono in scena la perenne lotta tra il bene e il male.

EVENTI E FESTE

L'Indonesia è ricca di tradizioni e di eventi culturali che inscenano la perenne lotta tra il bene e il male e che trascinano nel vortice di colori, musiche e danze.

Eventi

Il debus nella provincia di Banten, nell'isola di Giava è una danza spettacolare che combina arte marziale e grande forza fisica da esibire tra musiche e danze. Lo scopo del debus è dimostrare di essere invulnerabili: i protagonisti, **jawara**, a volte si tagliano la lingua, le guance, l'addome o altre parti del corpo con chiodi o lame.

Nyepi (il giorno del silenzio) a Bali

Gli hindu balinesi celebrano molte cerimonie durante l'anno e considerano sacri molti giorni. Ma il Nyepi a Bali è la giornata più importante del calendario. Cade tra marzo e aprile, il giorno successivo alla luna nuova dell'equinozio di primavera, ed è per questo che la data cambia di anno in anno. È una giornata di introspezione per meditare su valori come umanità, amore, pazienza e benevolenza. Durante il giorno non c'è alcun rumore se non il suono della natura e di

notte non c'è alcuna luce, se non il cielo stellato. Nelle settimane precedenti, nei villaggi si costruiscono grandi ed elaborati mostri di cartapesta chiamati

Ogoh-Ogoh . La sera che precede il Nyepi , in tutta Bali si svolgono cerimonie che hanno lo scopo di stanare i demoni dai loro nascondigli. Secondo la credenza, i demoni confluiranno al centro del villaggio dove il sacerdote compie riti di esorcismo coinvolgendo poi tutti gli astanti che iniziano a far rumore con qualsiasi cosa: tamburi di latta o prodotti con tronchi cavi, (**kulkul**)



petardi o quant'altro possa produrre un suono assordante allo scopo di scacciare i demoni. Alla fine di quella notte scatenata, gli Ogoh-Ogoh vengono dati alle fiamme. Il giorno dopo l'intera isola, dall'alba fino al tramonto, cadrà in un assoluto silenzio: non volano gli aerei, la circolazione è vietata a tutti i mezzi di trasporto, è vietata la circolazione per strada, turisti compresi, per cui i demoni che saranno restati, credendo l'isola abbandonata, andranno via.

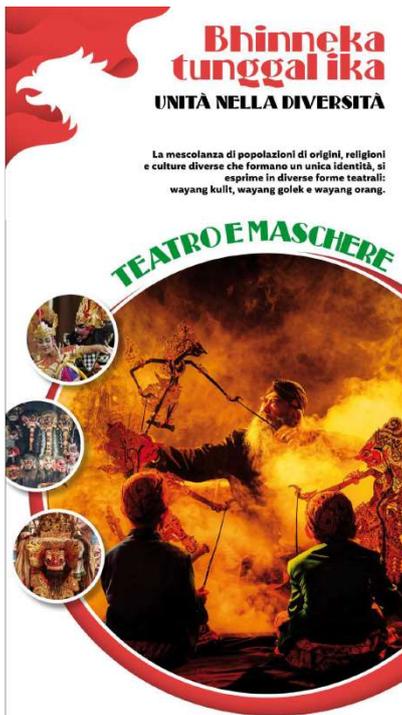
Yadnya Kasada

Il monte Bromo, il cui nome rimanda al dio creatore Brama della religione induista, è un vulcano attivo che si trova nella parte orientale dell'isola di Giava. Nel mese di giugno i tenger, una minoranza etnica dell'isola, celebra la festa del yadnya kasada che dura circa un mese. Il quattordicesimo giorno gli abitanti dell'isola si recano sulla sommità del monte per lanciare le loro offerte nella bocca del vulcano: una sorta di sacrificio alle divinità per ottenere la loro benedizione.

Larungan Telaga Ngebel

E' una antica tradizione giavanese per ringraziare gli dei per i doni della terra. Adottata dall'Islam come forma propiziatoria e di ringraziamento, collegato al capodanno islamico, è un evento molto suggestivo che oltre che essere frequentato dai numerosi devoti attira frotte di turisti. Il rituale delle offerte da parte delle popolazioni dei villaggi attorno al lago Ngebel, consiste in coloratissime e articolate processioni in cui il **buceng** cono pieno di riso e vari frutti e verdure viene rilasciato nel mezzo del lago.





La mescolanza di popolazioni di origini, religioni e culture diverse che formano un'unica identità, si esprime in diverse forme teatrali: wayang kulit, wayang golek e wayang orang.

Teatro

L'Indonesia è un Paese dove l'anima respira, dove un profondo senso mistico si intreccia al culto degli antenati. Il teatro è una potente forma di espressione dove va in scena la vita e dove forti emozioni entrano in conflitto alla fine del quale il bene trionfa sempre sul male.

Le maschere non sono solo un mezzo per fare teatro, ma sono qualcosa di vivo: oggetti che con la loro magica energia rendono l'attore "qualcun altro" al punto che a volte egli non riesce a sopportare la parte e va in trance.

**ANDA PERLU MENJADI PROTAGONISTA DAN BUKAN PENONTON DALAM HIDUPMU SENDIRI
BISOGNA ESSERE PROTAGONISTI E NON SPETTATORI DELLA PROPRIA VITA.**

TEATRO E MASCHERE

Il teatro indonesiano: **wayang**, così come variamente e riccamente viene rappresentato nelle diverse isole, è una pratica di condivisione della saggezza popolare ed è una conferma di come una commistione di individui, di origini, religioni e culture diverse costruiscono una unica identità. I personaggi tipici del teatro indonesiano derivano dai miti e dalle leggende locali, le maschere hanno un significato spirituale che nasce dalla corrente filosofica dell'Animismo secondo la quale la divinità non è un essere trascendente, ma c'è del divino in ogni cosa o luogo del mondo. Le maschere, quindi, sono create per ospitare spiriti e flussi di energie vitali. Il teatro indonesiano è un prezioso tesoro che è diventato patrimonio UNESCO dell'umanità.

I **WAYANG** sono spettacoli giavanesi interpretati da attori in carne e ossa o più spesso il termine indica l'utilizzo di marionette tridimensionali mosse da fili (**wayang klitik o golèk**), e l'utilizzo di marionette piatte (**wayang kulit**), solitamente in cuoio, impiegate nelle performance del teatro delle ombre il cui movimento è gestito da tre asticelle fissate agli arti superiori e alla base delle

figure. Nonostante le figure agiscano come ombre, sono comunque riccamente e finemente dipinte. Questo perché, anticamente, mentre per le donne era consuetudine assistere alla proiezione delle ombre, gli uomini, non di rado, guardavano lo spettacolo dall'altra parte dello schermo di cotone. Gli spettacoli traggono origine da poemi epici della tradizione indù. I wayang tradizionali possono durare ore, ma esistono versioni ridotte per turisti stranieri che consentono tuttavia di assaporare la magia e l'intensità di queste emozionanti rappresentazioni



Il popolo Indonesiano ha il dono di esprimersi con tutto il corpo.

Il canto e la musica sono sempre legati alle danze che possono essere religiose, di pura gioia, o illustrano narrazioni ed eventi storici.

Danze e musica

La musica e le danze indonesiane riflettono le diversità culturali ed etniche del Paese .

L'orchestra gamelan è sempre presente nei vari eventi sia di carattere civile che religioso. Il gamelan è un'entità i cui strumenti sono costruiti e intonati per suonare insieme.

MUSIK ITU SAMA SEPerti KEHIDUPAN: HANYA BISA DILAKUKAN DENGAN SATU CARA YAITU GOTONG ROYONG. LA MUSICA È COME LA VITA. SI PUÒ FARE IN UN SOL MODO:INSIEME.

CANTO, DANZA, MUSICA

Le invasioni che si sono succedute in Indonsia e il sovrapporsi di varie culture hanno consentito il formarsi di generi di danze più primitive e di altre più raffinate

Il canto e la musica sono sempre legati alla danza. Questo popolo, più di ogni altro, ha il dono di esprimersi con tutto il corpo. Vi sono danze di pura gioia, di divertimento, danze religiose, danze che con le loro movenze illustrano un racconto o richiamano importanti eventi storici.

Di ispirazione e tradizione indù, la musica indonesiana ha resistito alla severità dell'Islam generalmente contraria all'uso di strumenti musicali. Per questo l'orchestra **gamelan** è sempre presente nei grandi avvenimenti sia nelle regioni a prevalenza musulmana che in quelle induiste. L'orchestra gamelan si compone di strumenti di varia origine fra cui violini a due corde, flauti di bambù, xilofoni, gong, tamburi e angklung: tubi di bambù che vanno agitati per produrre un suono. Nell'orchestra più tipica giavanese hanno la prevalenza gli strumenti metallici a percussione disposti a batterie dove musicisti instancabili ribadiscono all'infinito i loro fraseggi

musicali che traducono la ciclicità della vita nel ripetersi uguale delle note

.

Altra forma di musica tradizionale è il **kacapi suling**. Si tratta di un genere rilassante suonato con una speci di arpa detta kacapi e con un flauto di legno: il suling.



La cucina indonesiana ha una propria tipicità modellata da un insieme di fattori che derivano dalla diversità geografica e culturale dell'arcipelago

Cucina

L'enorme diversità di fattori naturali, climatici, storici, determinano la varietà della cucina indonesiana. Tuttavia gli aspetti caratterizzanti sono quelli della sacralità del cibo e della comunità. In molte cerimonie religiose, infatti, sono presenti cibi come offerte votive. Sono presentati in maestose, ricche e coloratissime composizioni. L'aspetto comunitario del cibarsi è sottolineato dall'usanza di consumare i pasti serviti su una foglia di banano o su un grande piatto di legno.

Influenzata e modellata da un insieme di fattori: naturali, climatici, storici... che derivano dalla enorme diversità geografica e culturale, la cucina dell'Indonesia è estremamente varia. Tuttavia gli aspetti più caratterizzanti sono quelli della sacralità del cibo e della comunità, in molte cerimonie religiose, infatti, sono presenti offerte votive o prodotti della terra presentati in maestose, ricche e coloratissime composizioni.

Tradizionalmente gli indonesiani, seduti sul pavimento, consumavano i pasti serviti su una foglia di banano o in un unico gran piatto di legno, ciò a sottolineare l'aspetto comunitario del cibarsi. Il cibo quotidiano per



eccellenza è il **nasi**, cioè il riso, che è servito a colazione, a pranzo o a cena, in una infinità di ricette: come contorno, accompagnato a verdure o a carne, spesso insaporito da salse e da spezie. Queste ultime, fresche o essiccate, sono largamente usate in ogni piatto: abbondano semi di coriandolo, baccelli di cardamomo, cannella, semi di cumino ma soprattutto peperoncini piccanti.

Un piatto rappresentativo è il tumpeng. Si tratta di una laboriosa preparazione che al centro di un

piatto ricoperto di foglie di banano, vede del riso posto a tronco di cono attorniato da colorati contorni. Presente nelle celebrazioni tradizionali come feste e banchetti, il tumpeng è espressione di gratitudine e abbondanza (il tronco di cono sta a significare la natura vulcanica dell'Indonesia mentre i contorni la varietà, la bellezza e la ricchezza del territorio. Il tutto in un unico insieme)

RICETTE

Tra i piatti più conosciuti c'è il nasi goreng e il mie goreng



rispettivamente riso e vermicelli saltati in padella.

Ma ogni regione ha il suo piatto tipico: nasi Padang di Sumatra, nasi gudeg o nasi liwet di Giava, babi guling di Bali, tinutuan o bubur manado di Sulawesi.

Pietra miliare della cucina

indonesiana sono i sambal salse speziate e piccanti che combinano varietà di peperoncino o di frutta o di verdura: sambal bajak –



peperoncini fritti con aglio sambal belacan – peperoncini fritti e gamberetti, sambal dabo dabo – peperoncino e pomodoro fresco, sambal

manis – peperoncini, cipolle e zucchero, sambal terasi - (il terasi si ottiene con gamberetti crudi essiccati e macinati, di solito si vende a panetti) con peperoncino e gamberi, sambal ulek con peperoncino e sale.

Due cibi molto apprezzati nella cucina indonesiana sono il tempeh e il krapuk (snak di gamberetti dalla consistenza di un cracher).

Utilizzato come base di molte ricette, il tempeh è un prodotto ottenuto dalla fermentazione della soia e ne custodisce tutte le proprietà. Si presenta come un panetto solido, viene considerato la “bistecca vegetale” perché si taglia facilmente in fette sottili. Ha un sapore consistente e corposo al palato , con note simile al sapore dei funghi e delle noci.

Alcuni dei sapori intensi del cibo indonesiano provengono da ingredienti molto dolci e aspri come la salsa densa di soia (kecap manis) che viene utilizzata in innumerevoli piatti.

Le note aspre della cucina indonesiana sono date dal tamarindo e dallo scalogno, zenzero, galanga, pandano, curcuma, citronella e foglie di lime. ***Tra i dessert*** sono da menzionare il



martabak terang bulan (pancake con farciture varie), le **pisang goreng** (banane fritte) e l'**es buah** (ghiaccio tritato, frutta tropicale, latte di cocco e gelatine aromatizzate al pandan)
NASI CAMPUR (riso misto)

E' semplicemente un riso bianco con aggiunta di altri vari alimenti con cui si vuole arricchire il piatto. L'opzione nasi campur darà modo di mangiare ogni volta cibi diversi. **NASI PADANG** è una prelibatezza che viene dall'omonima città di Padang a Sumatra. Gli

alimenti vengono stufati a fuoco lento nel latte di cocco e spezie. Re della cucina Padang è il **beef rendang** spezzatino di manzo cotto a fuoco lento nel latte di cocco, accompagnato da una salsa molto speziata.

La religione prevalente in Indonesia è l'Islam per questo è difficile trovare del maiale nel menu Ne fa eccezione la cucina di Bali i cui abitanti sono in maggioranza induisti. Il piatto balinese più famoso è il **babi guling**: maialino allo spiedo, fatto a pezzettini e servito con riso bianco e qualche verdura. **SATAI** sono spiedini di carne tagliati a piccoli pezzi , marinati in salsa speziata e cotti al barbecue e serviti con una densa salsa di noccioline. Si utilizzano carni di pollo, di capra, di tonno e di maiale (a Bali.)



La multiculturalità si manifesta anche nei colori, nelle stoffe e nella ricchezza dei dettagli del vestire. Il batik è un'arte tessile riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio culturale dell'umanità.

Tessuti e abbigliamento

La straordinaria bellezza dei tessuti indonesiani sono frutto di un'arte antica che può avvalersi di semplici tecniche di tessitura o di preziosi intrecci di fibre naturali e fili d'oro. Patrimonio UNESCO è la tecnica del batik usata per colorare i tessuti. Da questo nascono i tipici vestiti indonesiani, dal più semplice sarong, indossato sia da uomini che da donne a quelli più arabescati e complessi

HIDUP ITU SAMA SEPERTI KARPET YANG TERBUAT DARI BANYAK BENANG.

LA VITA, COME UN TAPPETO, È FATTO DI FILI INTRECCIATI.

Tanto a sottolineare l'importanza della collaborazione, mettendo ciascuno a disposizione della collettività le proprie capacità e i propri talenti

ABBIGLIAMENTO

Pur nella unicità dell'insieme che caratterizza al primo colpo d'occhio un capo di abbigliamento indonesiano, la moda dell'arcipelago si presenta molto vario nei colori, nelle stoffe e nella ricchezza dei dettagli.



Presente in ogni guardaroba è il **sarong**: un largo pezzo di stoffa di cotone o di seta drappeggiato intorno alla vita e indossato come gonna da uomini e donne. La stoffa è spesso tinta con colori brillanti o stampata con motivi raffiguranti fiori animali o fantasie geometriche.

Le donne lo indossano spesso insieme al sarong il **kebaya** una blusa che può essere semplice o riccamente ricamata e impreziosita da perline



Copricapo nazionale maschile è il **peci** di feltro nero. Il peci, o **songkok**, di derivazione



musulmana consiste in un tronco di cono molto simile al fez, realizzato spesso in feltro nero, può presentarsi in maniera estremamente varia nel

materiale e nei colori utilizzati.

I copricapi femminili si presentano in una estrema varietà e ricchezza: dal semplice **ugud** cappello a cono a tesa larga, per lo più realizzato con fibre vegetali, indossato dalle contadine nelle risaie, a corone e diademi che completano i costumi indossati nelle cerimonie e che si presentano in un caleidoscopio di forme e colori dove abbondano perle e materiali preziosi che si intrecciano a fiori in un insieme sempre molto elegante.





Jambi



Gorontalo



North Sumatra



South Sulawesi



South Sumatra



Lampung



Bengkulu



Bangka Belitung



West Kalimantan



Papua



Central Kalimantan



Banten



East Kalimantan



Jakarta



Aceh



Yogyakarta



West Sumatra



Riau Island



West Papua



North Kalimantan



Bali



Central Java



East Java

Favole e leggende

Un luogo vasto come l'arcipelago indonesiano, rappresenta un caleidoscopio di ambienti, piante, animali , tradizioni differenti,.

Nonostante ciò, con il passare del tempo, è emersa una forte identità nazionale affermata da programmi educativi e dalla promozione del bahasa indonesia come lingua nazionale. Da qui un proliferare di favole e leggende per lo più legate alla filosofia animistica e al mondo dell'Induismo. In questo contesto si inseriscono la favola di Anak e la leggenda di Minangkabau e la leggenda di **RAJA AMPAT**

RAJA AMPAT

La storia che sto per narrare è stata raccontata da un pescatore che vive in un villaggio costiero dell'Indonesia. Lui giura e spergiura che è tutto vero. Garantito dalla moglie che lo ha sentito dire da alcuni al mercato di Sorong, una città non lontana dal loro villaggio. Tanto, tanto, tanto tempo fa, dunque, c'era, e ancora c'è, una casetta di paglia e fango . Alle spalle si infittiva una lussureggiante foresta, davanti si stendeva una striscia di sabbia

color talco che portava alle trasparenti acque del mare abitato da una straordinaria varietà di piante e animali. In quella casetta, povera, ma dignitosa, viveva una donnina che alla compagnia e alle chiacchiere della gente del villaggio preferiva addentrarsi nella foresta o tuffarsi tra le onde cristalline del mare.

Al ritorno di ogni passeggiata, portava un oggetto che aveva destato la sua attenzione o la sua curiosità.: un rametto, un sasso, una bacca, un fiore, una conchiglia...

Fu così che ogni giorno di più, mentre si arricchiva la sua collezione di "strani oggetti", allo stesso tempo si arricchiva la sua fama di "strana donna", così almeno appariva agli occhi della gente.

In una delle sue escursioni ai margini della foresta, frugando tra un mucchio di foglie, la donna trovò sette uova di drago e furtivamente, per non darlo a vedere ai vicini curiosi, le portò nella sua capanna. Da quel giorno le sue passeggiate cominciarono a divenire sempre più brevi: era affascinata da quelle uova e trascorreva ore e ore a scrutarle per controllarne la schiusa. Agli occhi della gente appariva sempre più strana: ormai la davano per matta!

Finchè una notte CRAK!... CRAK!... CRAK CRAK! In

rapida successione quattro uova si schiusero e ne uscirono. quattro splendidi draghi: quattro maschietti in abiti regali. Che meraviglia! Poi ancora CRAK! Il quinto uovo si schiuse dando alla luce un drago

femmina. CRAK! Una sesta volta, ma dalla schiusa non nacque nessun drago. Venne fuori, invece, un fantasma che svanì rapidamente in uno sbuffo di vapore bianco. Si aspettava un settimo CRAK!, ma aspetta, aspetta, aspetta, aspetta, il settimo uovo restava lucente e duro come un sasso.

Già dalla mattina successiva la vita della donna divenne frenetica: cinque bocche da sfamare non erano uno scherzo. Non era nemmeno facile tenere lontano da sguardi indiscreti i cinque draghetti che crescevano a vista d'occhio.

Intanto i cuccioli di drago, in attesa della loro "mamma" giocavano in casa frugando tra i vari oggetti collezionati nel tempo dalla donna. Ormai ognuno di loro aveva adottato un oggetto che li contraddistingueva e che era diventato il loro simbolo. Di seguito riporto il nome dei draghi e dell'oggetto simbolo che avevano adottato:

WAIGEO -una colorata soffice piuma che aveva ornato il capo di un uccello del paradiso. BATANTA –

un'ala di farfalla dalle dimensioni e dai colori inusuali. SALAWATI – un bellissimo fiore bianco di orchidea lunare. MISOOL – un rametto di corallo rosa.

NUMFOR ,la draghetta, _un pugno di sabbia bianca e una conchiglia di madreperla iridescente.

Nel giro di poco tempo la famiglia era diventata così ingombrante e rumorosa che non era più possibile restare inosservata . Fu così che un bel giorno, in pieno sole, davanti agli occhi increduli e un po' spaventati dei pescatori e a quelli emozionati della loro mamma, i cinque draghetti dispiegarono le loro ali e presero il volo. Dopo aver volteggiato brevemente su quella che era stata la loro casetta, volarono ognuno su un'isola che da loro prese il nome.

Nacque così l'arcipelago di RAJA AMPAT (i Quattro Re) e l'isola di Numfor. E il fantasma?

C'è chi dice che di tanto in tanto vada a trovare la donna quando si sente sola e si accresce la nostalgia dei suoi figli. Nella cultura indonesiana esistono stretti legami tra il mondo dei vivi e quello dei morti. Fantasmi e spiritelli sono onorati ed evocati in modi diversi e in diversi riti perchè la

loro influenza nella vita reale sia benevola e non maligna..

E l'uovo non schiuso?

C'è chi dice che di tanto in tanto la sua superficie si illumina e compaiono alcune volte l'immagine di un corallo rosa, a volte quella della piuma di un uccello del paradiso, a volte l'immagine di un'ala di farfalla, a volte una bella orchidea bianca, altre volte compaiono l'immagine di una conchiglia iridescente. Sono i cinque draghi che mandano un bacio alla loro mamma.

ANAK (Bimbo)

Tanto tempo fa, nell'isola di Sumatra, viveva un rinoceronte vanitoso e variopinto con un solo corno proprio al centro della fronte. La sua pelle arcobaleno e i suoi occhi blu come il mare, attiravano l'ammirazione di tutti. Anche se alla nascita pesava quasi 40 kg, i suoi genitori lo chiamarono Anak, che nella lingua del suo Paese, L'Indonesia, significa bimbo. Ancora adesso, ormai un giovanottone di 3.000 Kg, per tutti era Anak. La sua bellezza, però, lo aveva reso antipatico: si credeva migliore di tutti. Era superbo e presuntuoso e si arrabbiava inutilmente soprattutto quando gli altri cuccioli,

con i loro giochi e le loro corse impolveravano il suo bel manto variopinto. “Via, via!” brontolava.

Anak non partecipava a nessuna delle attività del suo branco. Per apparire sempre perfetto passava le giornate a specchiarsi nell'acqua per controllare che i suoi colori fossero sempre luminosi. Si lavava per ore strofinandosi con un prodotto che lui stesso aveva creato, a base di orchidee ed erbe profumate che crescevano abbondanti nella foresta pluviale dove abitava. Quando finalmente i colori tornavano alla brillantezza desiderata, cominciava a passeggiare su e giù per i sentieri più vicini ai villaggi abitati, come un fotomodello in passerella. Era tanto vanitoso che sperava di essere notato e fotografato dai turisti che si aggiravano a volte per quei villaggi così particolari con le loro capanne di bambù. Voleva diventare famoso e viaggiare per il mondo. Adorava i complimenti delle persone: “Loro sì che capiscono quanto valgo, non come voi ingrati” diceva spesso ai suoi compagni. “Avete nel branco l'animale più bello di tutta l'Indonesia e non vi importa nulla”, li rimproverava. Durante una delle sue passeggiate, un giorno incontrò un

turista che senza timore gli si avvicinò per osservarlo. “Cosa vorrà? Forse gli piaccio” pensò Anak e per mostrarsi in tutta la sua bellezza cominciò a muovere la testa e a gonfiare i muscoli.

Mentre Anak continuava a pavoneggiarsi in pose divertenti e originali, l'uomo, che era un giornalista, a caccia di notizie, cominciò a scattare fotografie all'impazzata. La grande mole dell'animale, i suoi colori, i suoi piccoli occhi blu, ben rappresentavano l'Indonesia: vasto mosaico di terre e di popoli che si presentano in una sola unità in una affascinante iridescenza di colori.

“La sua faccia farà il giro del mondo ed io sarò ricco!” pensò il reporter. Contattò subito la redazione del suo giornale e in breve le foto di Anak furono sulle prime pagine di tutti i quotidiani internazionali. Il rinoceronte arcobaleno era finalmente famoso: “Adesso sì che il mio branco mi rispetterà e ammetterà che sono il migliore!”: Anak, però non sapeva che essere un'attrazione turistica non sarebbe stato piacevole come aveva immaginato”: Fu infatti catturato e portato in uno zoo dove venne



Unità nella diversità si traduce nel sogno di San Guido Maria Conforti e portato avanti dai Saveriani da lui fondati di

"fare del mondo una sola famiglia"

La famiglia carismatica saveriana è composta dai missionari saveriani, dalle missionarie saveriane e dai laici saveriani. Insieme incrociamo cammini di vita alla luce di Cristo. Tentiamo di rispecchiarci in tanti popoli con i loro volti, le loro storie e con le sfide della pace, la giustizia, il dialogo interreligioso e interculturale, la salvaguardia del creato. La missione intesa come incontro tra persone in Cristo suscita sfide, accende il cuore di desideri e porta a formulare progetti insieme nella diversità delle condizioni e dei carismi